

**Tra Roma e Venezia, la cultura dell'antico nell'Italia dell'Unità.
Giacomo Boni e i contesti.**

18-19 settembre 2015

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Carlo FRANCO, Università Ca' Foscari Venezia

La Venezia di Giacomo Boni: temi locali e prospettive nazionali

Abstract

Negli anni successivi all'Unità Venezia attraversò una profonda crisi economica e sociale. L'annessione al Regno d'Italia comportò profondi cambiamenti e un tormentato ripensamento dell'immagine della città. Il non risolto rapporto di Venezia con la modernità ebbe riflessi significativi: acceso fu il dibattito sugli interventi urbanistici, nel dilemma tra innovazione e conservazione. L'emergere di nuovi ceti reindirizzò anche la produzione culturale, che nelle sue forze più vive si rivolse in prevalenza allo studio della storia patria e dei documenti dell'Archivio di Stato. Nel contesto di questa transizione, Giacomo Boni si affacciò con energia polemica nell'orizzonte pubblico di Venezia: prima con il sostegno alle rigorose idee di Ruskin in tema di tutela, poi con positivistici studi sul Medioevo. Su queste basi maturò il suo interesse per l'archeologia, soggetto marginale ma non assente nell'erudizione veneziana. Il tema sarebbe divenuto centrale per Boni dopo il passaggio a Roma, in un contesto non più locale, ma consapevolmente nazionale.